

DAL GOVERNO MONTI A RENZI, LE TASSE CHE VENGONO RIVOLUZIONATE A FINE ANNO E COMPLICANO LA VITA AI CONTRIBUENTI

# Imu sui terreni, l'ultimo pasticcio

Decreto pronto per far pagare entro il 16 dicembre e destinare 350 milioni al bonus 80 euro

MASSIMO RIGHI

IL MOTTO di chi governa i supremi destini fiscali italiani sembra ormai scolpito nella storia recente del Paese: non fare assolutamente oggi quello che puoi rimandare a domani. A mettere in fila i provvedimenti assunti in vista del Natale e diventati autentici *busillis* (per il contribuente) nell'anno successivo, si dimostra il teorema senza fatica alcuna: l'Imu, rivista e anticipata dal governo Monti alla fine del 2011 (ma di fatto elaborata dal precedente governo Berlusconi) è diventata l'arcano per milioni di proprietari di immobili nel 2012. La Tasi, inserita con Tari e Imu nella famigerata Iuc dal governo Letta a fine 2013, si è trasformata quest'anno in un altro di quei pasticci all'italiana che - osservati da oltrefrontiera - fanno inorridire Paesi capaci di bastonare i proprietari di immobili quanto meno senza farli impazzire tra i conteggi. E, con il giallo Imu sui terreni, confezionato per fine anno dal ministero dell'Economia, non è ancora finita: sarebbe la ciliegina amara su una ricetta riuscita male che si sta preparando anche per il 2015. Al punto che è ormai diventato un beffardo *refrain* sentir rimpiangere dal contribuente medio l'Isi e l'Ici, due dei balzelli più odiati di sempre nel momento in cui vennero introdotti e che oggi invece sono additati come un esempio "virtuoso", almeno sul fronte delle moda-

lità di pagamento («Il bollettino arrivava a casa già compilato...»).

**VERSO  
IL 2015**  
**La Iuc dovrà  
diventare  
local tax: ma  
ancora non  
si sa molto**

formare la Iuc - si è ridotto alle ultime settimane dell'anno. E altrettanto sta facendo con il nuovo canone Rai, di cui non si sa ancora come e quando si pagherà (bolletta elettrica? Reddito Irpef, magari facendo un bel regalo agli evasori fiscali?), né se riguarderà solo la prima casa o anche le altre proprietà. Il risultato, fatti salvi colpi di reni di cui non si intravede a ora la possibilità, è già scritto ed è in linea con i pasticci del recente passato: arriva la legge di stabilità, si modificano

**LOCAL TAX  
E CANONE**

Nemmeno il governo Renzi vuole sottrarsi a questo andazzo, visto che - per ri-

(e tendenzialmente in peggio) tasse e imposte già esistenti e si va a festeggiare Natale e Capodanno tranquilli. Poi passa qualche mese, il contribuente incappa nella prima scadenza del balzello di turno rivoluzionato in meglio solo a parole, e la confusione totale è servita: cittadini smarriti e Comuni bombardati di richieste di chiarimento, mentre i tecnici che nei ministeri hanno partorito le novità sono già pronti a garantire al governo di turno che si può anche cambiare tutto per l'anno successivo. E, come in una di quelle serie tv in cui il protagonista rivive con dettagli diversi sempre la stessa scena, il contribuente inerme si deve invece armare di calcolatore e impazzire dietro l'Imu, la Tasi o la local tax di turno.

**IMU E TERRENI**

In vista della doppia scadenza del 16 dicembre, oltre alla Tasi (con una serie di Comuni che hanno cambiato in corsa le aliquote, altri che non le hanno proprio decise) e in aggiunta all'Imu "tradizionale" (con aliquote modificate nel 2014 - e in moltissimi casi rispetto alla prima rata versata a giugno - in 7.300 Comuni italiani su poco più di ottomila), il grande caso riguarda l'Imu sui terreni agricoli. Si sapeva dal 2013 che sarebbe cambiata la geografia di chi è stato esentato nei primi due anni di vita dell'imposta: non più risparmiati dal pagamento tutti i Comuni inseriti nelle disciolte Comunità montane (compresi, in tutto o in parte, 222 Comuni liguri su 235), ma solo quelli oltre i 600 metri di altitudine. Nei giorni scorsi il ministero dell'Economia ha messo a punto un decreto che attende solo di essere pubblicato: se lo sarà, i proprietari di terreni agricoli non esenti saranno chiamati alla cassa entro il 16 dicembre e, retroattivamente, anche per i mesi già trascorsi dal 1° gennaio 2014. Tutto perché, secondo quanto rimbalza da Roma, il governo sta raschiando il fondo del barile per le coperture del bonus da 80 euro. Già. Ma qualcuno non poteva accorgersene prima?

righi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le scadenze del 16 dicembre

### Il nodo

Cambio delle aliquote Imu tra l'acconto e il saldo in **7.301** Comuni italiani su **8.057** e obbligo per il contribuente di rifare i conti

### Il giallo

Un decreto ministeriale (in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale) obbliga i proprietari di terreni agricoli a pagare l'Imu per l'intero 2014 entro il 16 dicembre.

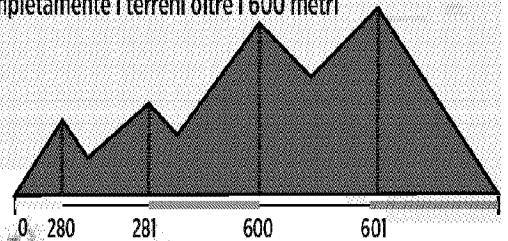
Fino a oggi sono esenti **3.524** Comuni italiani su **8.057**.

Se sarà pubblicato il decreto, l'esenzione totale resterà solo per **1.578** Comuni, quella parziale per **2.568**

### La nuova tassazione

Se il decreto sarà pubblicato, l'Imu sui terreni verrà determinato in base all'altitudine (dato medio Istat sull'altitudine comunale):

- Pagano tutti nei Comuni fra 0 e 280 metri di altitudine
- Nei comuni fra i 281 e i 600 metri, sono esclusi solo i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali
- Esenti completamente i terreni oltre i 600 metri



Saldo Tasi in tutti i Comuni  
Saldo Imu in tutti i Comuni

L'incasso: la manovra Imu sui terreni frutterebbe 350 milioni